

Borsa  
+0,50%  
Indice  
Mib 1.012  
(+1,2% dal  
2-1-89)



Lira  
Deciso  
recupero  
nello Sme  
Il marco  
734,05 lire



Dollaro  
In rialzo  
sui mercati  
europei  
In Italia  
1.350,075 lire



## ECONOMIA & LAVORO

**In sciopero i controllori di volo**  
Alle agitazioni dei piloti  
si aggiungerà dalle 7 alle 21  
il blocco deciso dalla Licta

**Treni, situazione a rischio**  
Il sindacato annuncia però  
la ripresa delle contrattazioni  
interrotte nel luglio scorso

# Lunedì paralisi del traffico aereo

### Voli cancellati oggi

#### VOLEI NAZIONALI

**Partenze da Roma.** Per Milano: Az 042, ore 8.30; Az 548, ore 9; Az 839, ore 9.10; per Genova: Az 056, ore 8.05; per Venezia: Az 214, ore 8; Az 078, ore 9.25; per Torino: Az 240, ore 9.30; per Trieste: Az 300, ore 9.35; per Bologna: Az 232, ore 8.30; Bm 1349, ore 8.40; per Catania: Bm 246, ore 8.50; per Palermo: Bm 166, ore 9.20; per Reggio C. Bm 358, ore 9.55; per Bari: Bm 376, ore 9.05.  
**Partenze da Milano.** Per Roma: Az 109, ore 8.05; Az 089, ore 8.50; Az 081, ore 10.35; (Malpensa) Az 161, ore 13.  
**Partenze da Genova.** Per Roma: Az 1059, ore 9.50.  
**Partenze da Venezia.** Per Roma: Az 175, ore 8.55; per Milano: Az 1157, ore 11.25.  
**Partenze da Trieste.** Per Roma: Az 301, ore 11.30.  
**Partenze da Bologna.** Per Roma: Az 233, ore 10.45.  
**Partenze da Torino.** Per Roma: Az 227, ore 8.55.  
**Partenze da Pisa.** Per Roma: Az 1103, ore 8.  
**Partenze da Firenze.** Per Napoli: Bm 180, ore 11.05.  
**Partenze da Napoli.** Per Roma: Bm 137, ore 9.25; per Firenze: Bm 179, ore 13.20.  
**Partenze da Cagliari.** Per Roma: Bm 097, ore 8; Bm 109, ore 11.10.  
**Partenze da Catania.** Per Roma: Bm 189, ore 10.50.  
**Partenze da Palermo.** Per Roma: Bm 159, ore 9.30; Bm 167, ore 11.15.  
**Partenze da Bari.** Per Roma: Bm 377, ore 10.45.

#### VOLEI INTERNAZIONALI

**Partenze da Roma.** Per Amsterdam: Az 370, ore 10.05; per Bruxelles: Az 274, ore 9.05; per Vienna: Az 258, ore 9.10; per Ginevra: Az 410, ore 8.55; per Marsiglia: Az 352, ore 9.45; per Madrid: Az 366, ore 10; per Malaga: Az 1360, ore 9.40.  
**Partenze da Milano.** Per Bruxelles: Az 1270, ore 8; per Amsterdam: Az 372, ore 8.55.  
**Partenze da Genova.** Per Parigi: Az 1350, ore 13.05.  
**Partenze da Amsterdam.** Per Roma: Az 371, ore 13.20; per Milano: Az 377, ore 11.30.  
**Partenze da Bruxelles.** Per Roma: Az 275, ore 12; per Milano: Az 1271, ore 10.20.  
**Partenze da Vienna.** Per Roma: Az 257, ore 11.40.  
**Partenze da Ginevra.** Per Roma: Az 411, ore 11.05.  
**Partenze da Marsiglia.** Per Roma: Az 353, ore 11.55.  
**Partenze da Madrid.** Per Roma: Az 367, ore 13.20.  
**Partenze da Malaga.** Per Roma: Az 1361, ore 13.10.

Ai quotidiani scioperi di due ore al giorno dei piloti lunedì si aggiungerà il blocco proclamato dalle 7 alle 21 dai controllori di volo della lega autonoma Licta. Sarà dunque una giornata di quasi totale paralisi. Intanto ieri è iniziata la trattativa per il rinnovo del contratto degli assistenti di volo. Il ministro Santuz invita l'Alitalia ad accorrere in un unico periodo le scadenze contrattuali.

### PAOLA SACCHI

ROMA. Ancora difficoltà per i voli che l'Alitalia e l'Ati quotidianamente cancellano. In seguito agli scioperi di due ore al giorno dei piloti. Ma lunedì la situazione è destinata ad aggravarsi. Il black-out del traffico aereo sarà pressoché totale. Alle agitazioni dei piloti, che termineranno il 20 per riprendere ed intensificarsi dal 25 al 3 febbraio, lunedì infatti, si aggiungerà il blocco proclamato dalle 7 alle 21 dai controllori di volo della lega autonoma Licta che si fermeranno anche giovedì 19 e lunedì 23. Gli uomini radar protestano contro il contratto di categoria siglato nei giorni scorsi, chiedono un miglioramento del sistema di assistenza al volo. Ma quel che sembra più premere alla Licta è il riconoscimento del proprio status sindacale. La lega chie-

de di essere ricevuta dal ministro dei Trasporti. Richiesta che Santuz, nel corso della conferenza stampa sulla sicurezza dei voli, ha ribadito che non accoglierà: «Un conto è una lotta per il rinnovo del contratto di lavoro, un altro è una battaglia contro un contratto già siglato». Il ministro ricorderà anche questa volta alla pretesca. Intanto, la situazione del trasporto aereo rischia di diventare sempre più caotica anche a causa della vertenza per il rinnovo del contratto degli assistenti di volo scaduto da oltre un anno. Il comitato di coordinamento della categoria, come si sa, ha già annunciato uno sciopero di 24 ore a partire dalle 6 del 24 gennaio. Il comitato, che si riconosce nella piattaforma presentata dalla Cgil nei mesi

scorsi, chiede una riduzione dell'orario di lavoro (4 turni - denunciano hostess e steward - sono particolarmente gravosi, nei collegamenti a "lungo raggio" si può lavorare anche più di 14 ore di seguito) e un aumento consistente sulla paga base oggi giudicata troppo esigua. La Filt Cgil chiede un aumento medio complessivo di circa 600.000 lire mensili e una riduzione di dieci giorni lavorativi all'anno. La trattativa tra Alitalia e sindacato inizia ieri pomeriggio è stata sospesa a causa della protesta di un gruppo di lavoratori aderenti all'associazione professionale. Tecnici di bordo che chiedevano il riconoscimento formale di una loro autonomia presenza al tavolo di trattativa. Gli incontri riprenderanno il 18. Il rischio è che le vertenze degli assistenti di volo e dei piloti per rinnovare contratti scaduti ormai da troppi mesi si trascino ancora per parecchio tempo. Ieri il ministro Santuz ha ribadito la necessità di una compagnia di bandiera ai decisa ad accorrere alle scadenze contrattuali per evitare queste lunghe stagioni di conflitto. Intanto, ieri hanno proclamato dieci giorni di sciopero anche il sindacato dei dirigenti dell'azienda di

assistenza al volo che si fermeranno dal 23 al 27 gennaio, l'8 e il 9 febbraio e dal 13 al 15 febbraio. Oggetto della protesta è l'inadempimento dell'Anav nell'applicazione del contratto di lavoro. Intanto, difficile resta la situazione anche sul fronte delle ferrovie. Come si sa, i Cobas dei macchinisti hanno proclamato uno sciopero di 24 ore a partire dalle 14 del 3 febbraio. Ieri comunque il coordinatore nazionale del comitato dei macchinisti, Fausto Pozzo, ha affermato che ci potrebbero essere anche possibilità di una sospensione dell'agitazione a patto che le Fs rispondano alle richieste della categoria. Una delle questioni al centro della protesta dei macchinisti è l'erogazione del salario di produttività. Problema che è stato al centro di un incontro tra il commissario delle Fs, Mario Schimberni, i sindacati confederati e quello autonomo Fisa. «Schimberni - ha affermato il segretario generale della Filt Cgil, Luciano Mancini - ci ha fatto sapere che i 70 miliardi previsti per l'88 e i 140 per l'89, promessi a copertura dell'intera del garante dell'accordo, il ministro dei Trasporti, non sono ancora ar-

rivati. Se martedì non ci saranno novità non ci resta che chiedere ufficialmente l'intervento di Santuz», martedì, infatti, Schimberni e sindacati torneranno ad incontrarsi. In una nota unitaria le federazioni di categoria di Cgil-Cisl-Uil e la Fisa annunciano la decisione di «ripredere unitariamente il confronto con l'Ente Fs a tutti i livelli di contrattazione, interrotto dal luglio scorso, e si impegnano reciprocamente in caso di divergenze di valutazione ad effettuare preventive consultazioni tra le quattro segreterie generali prima di procedere alla firma di intese e/o alla proclamazione di iniziative di lotta». Intanto ieri l'amministratore straordinario delle Fs ha incontrato 15 direttori comunitari per mettere a punto il budget preventivo per l'89. Ma l'attesa principale non c'è dubbio a ora per il disegno di legge di riforma dell'ente. Il ministro Santuz ha annunciato che è quasi pronto. Verrà presentato al prossimo Consiglio dei ministri? E conterà sempre quei propositi di privatizzazione che stanno ottenendo una durissima opposizione da parte dei sindacati e da forze politiche come il Pci?

Agli attuali livelli produttivi e mantenendo attiva l'area fucina, lo stabilimento di Bagnoli registrerà, a fine anno, un utile di 90 miliardi, mentre se funzionasse soltanto il laminatoio si avrebbe una perdita netta di 58 miliardi. Queste cifre sono state fornite dai quadri di Bagnoli aderenti ai Sinquadrati. I quadri «rispongono fortemente le menzogne dei liri e dell'iva sui conti economici. Bagnoli anche se dimezzata in termini di capacità produttiva è in grado di ottenere un utile netto», quindi non solo «è sufficiente, ma è in grado di fornire risorse per investimenti industriali».

### Sinquadrati: «Bagnoli produce utili netti»

### Cassintegrati sfilano in corteo a Cagliari

### Tecnici fermi all'Ansaldo contro lo scorporo

### Arrottondamenti al bollo auto: 1,5 miliardi al fisco

Un migliaio di lavoratori hanno manifestato ieri a Cagliari per chiedere una modifica del provvedimento sulla cassa integrazione in discussione in Parlamento. Dopo il corteo, organizzato dalla Cgil sarda, una delegazione di lavoratori in cassa integrazione e di sindacalisti ha incontrato l'assessore regionale al lavoro, il comunista Luigi Cogodi, cui hanno esposto le principali richieste del sindacato che coincidono in larga parte con quelle della Regione.

Sciopero e assemblee ieri pomeriggio alla direzione e negli uffici di progettazione dell'Ansaldo. Le notizie sull'accordo internazionale con l'Asea Brown Boveri sono state accolte dai lavoratori con crescenti preoccupazioni sul futuro della testa impiantistica dell'azienda. Se dovesse avvenire l'operazione scorporo del settore impiantistico ed il suo trasferimento a Milano dove farebbe capo al Cie, sarà messo in discussione il lavoro di 1.200 ingegneri e tecnici e Genova perderebbe ben più che un migliaio e mezzo di posti di lavoro.

Un miliardo e mezzo in moneta è il balzello aggiuntivo che gli automobilisti italiani versano al fisco ogni anno in forza del decreto del ministro delle Finanze che obbliga ad arrotondare alle centine lire superiori gli importi delle tasse di proprietà degli autoveicoli. All'origine del provvedimento sta probabilmente la vecchia preoccupazione della mancanza di spiccioli, situazione alla quale peraltro la Zecca ha posto rimedio da tempo.

FRANCO MARZOCCHI

## La guerra di Prandini contro i porti Ora gli armatori penalizzano l'Italia

La guerra dei porti scatenata dal ministro Prandini sta provocando gravi conseguenze. Le maggiori compagnie di armamento del mondo hanno deciso di applicare un sovrano del 10% su tutte le merci da e per gli scali italiani. Aumentano i dritamenti di mercantili. Il ministro ha già pronto un nuovo decreto per regalare ad alcuni privati pezzi importanti di porti italiani.

### DALLA NOSTRA REDAZIONE

#### PAOLO SALETTI

GENOVA. Quattordici fra le più grandi compagnie armatrici del mondo, che controllano più della metà dei traffici marittimi da per il nostro paese, hanno annunciato che se non torna la normalità sulle banchine sarà applicato un sovrano del 10% sulla merce diretta in Italia. Il provvedimento scatterà dal primo del prossimo mese di febbraio. La decisione è stata presa dalla «Seusa», il consorzio (il suo nome tecnico è «conference») che stabilisce l'entità dei noli per tutti gli scali che, in questo caso, sono le compagnie Maersk,

Lauro, Transatlantica spagnola, Costa container, Evergreen, Farrel, Italia, Jugoljina, Lykes, Nedlloyd, Saaland, TIL, Zim. Analoghe decisioni sono preannunciate dalle altre «conference» che controllano i collegamenti col Pacifico ed il Canada. Solo dal porto di Genova cinque grandi navi mercantili sono state dirottate verso altri scali del Mediterraneo e il calcolo che un'altra decina abbia cambiato rotta saltando i previsti scali in altri porti italiani, da Livorno a Ravenna, La Spezia e Venezia. Le conseguenze

di questa situazione non ricadono naturalmente solo sui porti ma sono destinate a gravare sul complesso dell'economia del paese chiamata dal governo a pagare il conto della politica perseguita dal ministro Prandini. Pretendere, come fa il ministro, di cambiare di colpo il carattere pubblico dei porti affidandoli ai privati e di togliere ad un terzo dei portuali il lavoro che svolgono da generazioni per farlo fare ad altri e di conseguire questi risultati con semplici atti amministrativi scavalcando i sindacati e il Parlamento, significa che, come nei fatti è avvenuto, accendere a freddo la guerra dei porti. Intanto le federazioni dei trasporti Cgil, Cisl e Uil hanno confermato le agitazioni dei portuali proclamate fino a lunedì 16 gennaio. L'agitazione non interesserà i traghetti per le isole ed il trasporto delle derrate alimentari. Ieri i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil hanno presentato al direttore generale del ministero

davvero efficienza e costi più bassi nei porti deve confrontarsi con noi seriamente». Le proposte presentate dai sindacati - ha spiegato - riguardano argomenti di fondo: l'organizzazione del lavoro, gli organici; la fatturazione, la ripartizione del fisco centrale, le gestioni portuali, le tariffe di cabotaggio che possono avere effetti assai significativi sui costi portuali. Nel mondo dei traffici marittimi c'è attesa e preoccupazione per gli sviluppi della vicenda. Nel cassetto del ministro, è stato già annunciato, c'è anche un decreto che assegna a due o tre privati la concessione di pezzi importanti di porti pubblici. Prandini insomma si arroga anche il diritto di dire «a te sì e a tutti gli altri no» e gli altri, spedizionieri e agenti marittimi esclusi dal beneficio, sembra comincino a rendersi conto che si profila il rischio di trasformare il porto di Genova o di Livorno o di Napoli o di Venezia nel porto dell'armatore amico.

## Discriminazioni alle Fs Assemblee autorizzate a Dc e Psi ma negate ai ferrovieri comunisti

ROMA. Alle ferrovie come alla Fiat? Una dura denuncia viene dal responsabile della commissione trasporti del Pci, Lucio Libertini, che è primo funzionario di un'interpellanza di senatori comunisti al presidente del Consiglio e al ministro dei Trasporti. «Nelle delle ferrovie dello Stato», denuncia Libertini «si è posto in questi giorni un problema assai serio, che concerne i diritti politici dei lavoratori, le garanzie di democrazia e la discriminazione ai danni di una componente politica». Libertini e gli altri senatori comunisti chiedono un'interpellanza, per la quale è stata chiesta al presidente del Sena-

to una risposta urgente in aula, se corrispondano a verità notizie, sperando attente da fonte certa, in base alle quali alla sezione ferroviaria del Pci è stata negata l'autorizzazione ad un'assemblea, al di fuori degli orari e dei luoghi di lavoro, il tutto mentre i ferrovieri della Dc e del Psi nei giorni scorsi hanno ottenuto invece l'autorizzazione a tenere assemblee in locali dell'ente Fs. In orario di lavoro, con la partecipazione di parlamentari, dirigenti politici e dello stesso ministro dei Trasporti. I senatori comunisti chiedono anche che quanto prima si arrivi ad una disciplina che regoli questi problemi.

## Benevento Impedita l'assemblea nella banca

BENEVENTO. Assemblea sindacale impedita alla Banca sannitica di Benevento. Al segretario provinciale del sindacato di categoria Fibi, Giuseppe Del Vecchio, non è stato consentito di presiedere la riunione regolarmente convocata. È stato invece messo alla porta dal dirigente Francesco Anzilino. Il grave episodio si è verificato nel settore dell'archivio, centro stampa ed eronominato. I dipendenti si erano riuniti per discutere i rapporti con la direzione e i problemi igienico-sanitari. Nella Banca sannitica, passata da poco alla Banca Popolare di Novara, non è la prima volta che i diritti sindacali vengono calpesta-

## Vino: cresce l'export dopo il ko metanolo

SIENA. È passata la sbornia da metanolo? Sembra proprio di sì, almeno a giudicare dalle facce degli addetti ai lavori riuniti all'Enoteca italiana di Siena per fare il punto sulle prospettive della nostra viticoltura. Fino a qualche mese fa assistere al meeting di viticoltori, cantinieri, commercianti di vino era come partecipare ad un funerale. Stavolta, se non l'allegria, sembra almeno tornata la speranza. Ormai è relegato tra i ricordi quel terribile 1986 quando l'adulterazione alla grande di svariate partite di vino distrusse l'immagine del prodotto italiano nel mondo intero. Il settore è ora in ripresa, economica e psicologica. Un esempio? Ha ritrovato una vis polemica che aveva dovuto mettere in soffitta. «Nel media c'è un consistente rinnovato interesse per il vino anche se condizio-

nato purtroppo dall'ondata della campagna antialcolica che travolge ingiustamente il nostro prodotto» si lamenta un po' curiosamente Luigi Cecchi, presidente dell'Unione italiana vini. Ma protestare, se non altro, è segno di vitalità. Il balsamo sono state le cifre del 1988. Per la prima volta dopo anni di cedimento i consumi di vino sono risultati pari a quelli dell'anno precedente. Si è raggiunta una linea del Piave o una ingannevole linea Maginot? Difficile a dirsi anche se Ferruccio Pisoni, presidente di Federacvine, preferisce puntare sull'ottimismo: «C'è una sostanziale tenuta. In Italia il consumo di vino pro-capite dopo un anno pro-capite dovrebbe attestarsi sui 7,1 litri. La media Cee parla di 41,5 litri: molto meno che in Italia, dunque, ma anche lì i consumi vengono segnalati come

I consumi si stanno stabilizzando, l'export riprende a tirare, le vendemmie sono meno abbondanti: dopo il ko del metanolo il mercato del vino attraverso un momento di sollievo. Ma è un miglioramento ancora precario in mancanza di una adeguata strategia di sostegno. Il governo ha presentato un piano ma non mancano tra gli operatori del settore le voci discordi.

DAL NOSTRO INVIATO  
GILDO CAMPESATO

sono stati rispettivamente del 16,3% e del 12,9%. Va però rilevato che buona parte della crescita è dovuta ai vini pregiati, un prodotto di minor pregio ma che è comunque riuscito a strappare prezzi più remunerativi. L'export degli scudi è infatti cresciuto del 24% in quantità e del 30,4% in valore, contro rispettivamente il 3,3% ed il 6,8% dei vini imbotigliati. Un dato che non può non far riflette-

re. Gli stranieri che più apprezzano il vino italiano sono innanzitutto i nostri nemici francesi e la Germania dove il trauma del metanolo è ormai quasi completamente superato. Note negative vengono invece dagli Usa. Il nostro export è diminuito del 5%. Un po' il dollaro debole, un po' la concorrenza dei vini statunitensi, un po' - sostiene Pisoni - «la massiccia campagna antialcolica» in atto negli States. Qualche sorriso lo ha portato anche la vendemmia di quest'anno. Vi è un calo generalizzato delle rese - attorno al 15% - sia in Italia, sia in Europa: ciò significa che saranno meno drammatici i problemi di superproduzione mentre la qualità sarà migliore, anche se la siccità ha creato non pochi problemi al Sud. Tutto bene dunque? Niente affatto. «La ten-

denza al miglioramento potrebbe arrestarsi se non si dovesse rispondere con strumenti normativi adeguati», denuncia Cecchi - «e l'offerta dovesse ampliarsi come esplicitamente promette il piano vitivinicolo nazionale, ci potremmo trovare in serie difficoltà». Come dire che da parte degli operatori del settore il piano da poco presentato da Mannino incontra diffidenze ed anche qualche contrarietà. «Per alcuni aspetti il piano rischia di andare contro i suoi obiettivi che sono quelli della qualificazione e della riduzione produttiva - spiega il senatore Margheriti, presidente dell'Enoteca di Siena -. Nel piano si fanno tante proposte, in parte anche accettabili, ma poi non si prevedono i fondi necessari per farle marciare».

CONSULTA TURISMO DEL PCI  
**IL TURISMO VERSO IL 2000**  
problemi e prospettive  
Introduce: ZENO ZAFFAGNINI  
Responsabile Turismo Direzione Pci  
Conclude: On. GIULIO QUERCINI  
Direzione Pci - Resp. la Commissione attività produttive  
Lunedì 16 gennaio - ore 15  
ROMA - Casa della Cultura - Largo Arenula, 26

Federazione romana del Pci  
**Giornata di studio sull'opera e il pensiero politico di Edoardo Perna**  
Introduzione di Goffredo Bettini  
Relazioni  
Paolo Bufalini: «Edoardo Perna, dirigente politico e uomo di Stato»  
Leo Canullo: «Il ruolo di Perna nella costruzione del partito comunista a Roma»  
presiede Mario Quattrucci  
Partecipano  
Gianni Borgna, Libero Gualtieri, Francesco Guizzi, Roberto Maffioletti, Nicola Mancino, Antonino Murrura, Gianfranco Pasquino, Giglia Tedesco, Antonello Trombadori, Paolo Volponi  
Interviene il Presidente del Senato  
Sen. Giovanni Spadolini  
Lunedì 16 gennaio 1989, ore 16.30  
Sala del Capiccolo - Piazza Campo Marzio, 42